

Cinquemila gli addetti umbri interessati dall'adeguamento dei salari

Cooperative sociali, rinnovato il contratto

PERUGIA - "E' prevalso il senso di responsabilità nei confronti di tutti coloro che lavorano nelle nostre cooperative sociali e dei soci lavoratori in primis, che oltre a svolgere quotidianamente un ruolo importantissimo per la tenuta del sistema del welfare regionale con dedizione ed impegno, assumono il rischio d'impresa in quanto soci delle proprie strutture". E' questo il commento a caldo del presidente regionale di Federsolidarietà-Confcooperative, Carlo Di Somma, che in prima persona ha seguito l'iter sindacale che ha condotto alla firma del nuovo contratto nazionale degli addetti delle Cooperative Sociali, appena siglato. La trattativa è stata lunga e difficile e oltretutto intramezzata da uno sciopero nazionale indetto dalle sigle sindacali nella primavera scorsa che Federsolidarietà Umbria non aveva esitato a commentare come "inopportuno o quanto meno prematuro."

Il nuovo contratto tocca da vicino anche la realtà sociale e occupazionale della nostra regione. Infatti interessa in Umbria circa 5.000 addetti: oltre agli adeguamenti salariali introduce un nuovo sistema di classificazione del personale sulla falsa riga del sistema pubblico senza però la progressione automatica di carriera che rimane ancorata al criterio della mansione effettivamente svolta.

Il nuovo contratto pone anche chiarezza in merito alla definizione delle figure professionali codificando con dettaglio la figura dell'Operatore Socio-Sanitario.

"Sicuramente interessante - commenta Di Somma - è anche l'introduzione dell'apprendistato professionalizzante che permette il passaggio di conoscenze ed esperienze tra quanti lavorano da tempo nel settore e quanti vi si



Assistenza agli anziani

Il nuovo contratto codifica in dettaglio la figura dell'operatore socio sanitario e introduce l'apprendistato: previsti aumenti salariali medi di 130 euro mensili

affacciano per la prima volta."

"Dal punto di vista economico il contratto, infine, introduce un incremento medio di 130 euro mensili per il quarto livello oltre alla corresponsione di una "una tantum" per il recupero del biennio economico 2005/2007."

"E' un contratto sicuramente oneroso per le nostre strutture - prosegue Carlo Di Somma - considerando che il costo del lavoro incide sui bilanci delle cooperative sociali in percentuali superiori all'80%."

"E' oneroso - spiega - in quanto soffriamo del cronicizzarsi dei ritardi di pagamento delle stazioni appaltanti che, unitamente alla difficoltà di applicazione del tariffario dei servizi sottoscritto a livello regionale lo scorso anno, ri-

schia di portare le nostre strutture ad una deriva irreversibile con relative conseguenze sulla qualità del sistema dei servizi socio-sanitari regionali".

A questo proposito, decisa la presa di posizione del presidente di Confcooperative Umbria, Andrea Fora: "Auspichiamo ora che tale senso di responsabilità manifestato dalle Centrali Cooperative al momento della sigla del contratto possa alimentare la comunione d'intenti con le parti sindacali, affinché ci si possa trovare insieme dalla stessa parte del tavolo per esercitare i più opportuni strumenti di vigilanza e pressione e, quindi, vedere riconosciuti concretamente gli impegni economici che il rinnovo ci obbliga a sostenere".